Parrocchia
Sacro Cuore di Gesù
alla Cagnola

La Voce

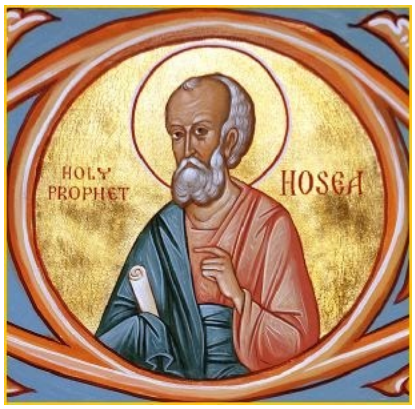
Anno VII, n. 240 — Domenica 28 gennaio 2024

Venite, torniamo al Signore

Il Tempo dopo l'Epifania, a motivo della data della Pasqua che occorre il 31 marzo, quest'anno è piuttosto breve. Ecco perché domenica prossima è la penultima domenica dopo l'Epifania che in rito ambrosiano è detta *Della divina clemenza*. La sua "gemella" è l'ultima domenica dopo l'Epifania chiamata *Del perdono*. I titoli stessi alludono a una sorta di graduale avvicinamento alla Quaresima. Su questo sfondo domenica 4 febbraio la Liturgia ci proporrà lo splendido testo di Osea 6,1-6, il profeta scelto da Dio per cantare la relazione Dio-Israele in termini sponsali, che commento allusivamente.

Così dice il Signore Dio: «Voi dite:
"Venite, ritorniamo al Signore:

egli ci ha straziato ed egli ci guarirà.
Egli ci ha percosso ed egli ci fascerà.
Dopo due giorni ci ridarà la vita
e il terzo ci farà rialzare,
e noi vivremo alla sua presenza.



E' Dio che parla, rivolto al suo popolo. Spicca nelle parole che Dio rivolge a Israele e a noi, anzitutto l'accorata necessità di fare ritorno al Signore. La parabola evangelica del Padre misericordioso utilizza proprio il verbo del ritorno a proposito del figlio minore dopo l'amara esperienza di fuga dalla casa paterna. La stessa parabola allude però anche al necessario ritorno del figlio maggiore, che pur non essendosi mai allontanato dalla casa paterna, pure deve tornare al Padre: con cuore filiale anziché servile e mercenario.

Le ferite di cui parla il profeta non sono causate da Dio, ma rappresentano il risultato di ciò che nell'esperienza dei due figli della parabola evangelica appare incisivamente, ossia la riduzione della libertà filiale che entrambi sia pur diversamente vivono. Il figlio minore, concedendosi alla dissolutezza, si ritrova peggio di uno schiavo, vanamente bramoso di nutrirsi delle ghiande destinate ai porci. La sua libertà è come paralizzata. Il maggiore riduce invece la libertà, che dovrebbe alimentarsi all'amore paterno ed esprimersi nel rapporto fraterno, a libertà mercenaria, propria di chi farisaicamente osserva tutte le prescrizioni

supponendo di meritarsi in tal modo l'amore paterno come se esso fosse causato da presunti meriti anziché costitutivamente dono.

Affrettiamoci a conoscere il Signore,
la sua venuta è sicura come l'aurora.
Verrà a noi come la pioggia d'autunno,
come la pioggia di primavera che feconda la terra".

Il desiderio di tornare al Signore diventa sete di conoscenza di lui, del suo amore, della cui fecondità si proclama certi.

Ma Dio che conosce il segreto dei cuori, le intenzioni nascoste, i propositi velleitari, reagisce anzitutto con una sorta di lamento, proprio di chi sembra non saper più che cosa fare per realizzare una relazione di amore sponsale con il suo popolo. Toccante è il modo con il quale Dio qualifica l'amore del popolo, che potremmo intendere come sentimento effimero di amore, che svanisce con la stessa repentinità con la quale si è acceso.

Che cosa dovrò fare per te, Èfraim,
che dovrò fare per te, Giuda?
Il vostro amore è come una nube del mattino,
come la rugiada che all'alba svanisce.

Ne deriva infine il giudizio, che appare dapprima come inesorabile condanna della vacuità del nostro amore verso Dio, ma diventa alla fine indicazione della via in grado di dare solidità all'amore verso di lui: quella dell'amore capace di solidarizzare con i fratelli, col prossimo. Non dunque sacrifici esteriori, ma amore fattivo, tangibile.

Per questo li ho abbattuti per mezzo dei profeti,
li ho uccisi con le parole della mia bocca
e il mio giudizio sorge come luce:
poiché voglio l'amore e non il sacrificio,
la conoscenza di Dio più degli olocausti».

Il testo di Osea si svela come una sorta di preludio del vangelo. Gesù infatti insegnerà che la conoscenza/amore di Dio passa attraverso l'amore verso il prossimo.

La divina clemenza che questa domenica canta allora non è un'idea, un'astrazione, ma il richiamo a lasciarsi amare dal Signore che ci ama per primo e a diffondere il suo amore nella relazione con i nostri fratelli e sorelle.

Don Luigi

Lettera del parroco alla Comunità pastorale
in vista del rinnovo del Consiglio pastorale

Carissime/i, vi scrivo in qualità di parroco della Comunità pastorale San Giovanni Battista alla Certosa, facendomi interprete anche del pensiero degli altri sacerdoti e del diacono che compongono la Diaconia. Il motivo è il seguente: **Domenica 26 maggio 2024 in tutta la Diocesi verranno rinnovati i Consigli pastorali** parrocchiali o di Comunità pastorale**.** Noi dovremo formare un Consiglio pastorale della Comunità pastorale, rappresentativo delle nostre quattro Parrocchie, secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla Diocesi. Il nuovo Consiglio subentrerà all'attuale, che da un anno a questa parte ha unito quello del Sacro Cuore e di S. Marcellina con quelli di S. Maria Assunta in Certosa e di S. Cecilia.

Cerco di chiarire **il compito peculiare del Consiglio pastorale**. E' un insieme di persone che virtù del proprio battesimo e della propria fede si rendono disponibili a "consigliare" in ordine della vita della Chiesa locale. Consigliare nella Chiesa va inteso come espressione del dono del consiglio (uno dei sette dello Spirito santo), che consente di decidere a riguardo delle forme e delle modalità più appropriate di presenza e di azione —evangelizzatrice e pastorale – della comunità cristiana sul territorio. La Chiesa, debitrice del vangelo di Gesù nei confronti di tutti, è chiamata a discernere mediante un attento ascolto dello Spirito e delle persone che abitano il territorio come testimoniare il vangelo come comunità. Il Consiglio pastorale è il "luogo" dove i pastori della Chiesa e i "laici", ossia i cristiani che in virtù del battesimo condividono con i vescovi e i preti il cosiddetto sacerdozio battesimale, si interrogano, cercano di discernere, progettare, decidere, coordinare e poi verificare l'azione ecclesiale.

A riguardo del discernimento ecclesiale il Papa insiste da tempo sulla *sinodalità,* che significa *camminare insieme*. Per camminare insieme come Chiesa bisogna porsi in ascolto gli uni degli altri all'interno della comunità ecclesiale, avere uno sguardo rivolto "fuori", a tutti, capace di leggere e interpretare le attese, le ansie, le speranze, le gioie degli uomini e delle donne di *questo* tempo, senza nostalgie e senza fughe in avanti, ossia con l'equilibrio proprio della fede.

Il discernimento che il Consiglio pastorale è chiamato a compiere è finalizzato all'elaborazione degli **orientamenti pastorali fondamentali** per le parrocchie e la comunità pastorale. Si tratta di discernere **come annunciare il vangelo in modo che interpelli e sia capace di parlare ai vissuti personali,** fatti di relazioni affettive, lavoro, tempo libero, fragilità, cultura, cittadinanza. I tradizionali àmbiti nei quali persone e gruppi ecclesiali si impegnano —annuncio della Parola, liturgia, catechesi, carità, pastorale giovanile, comunicazione ed economia— richiedono di essere (ri) pensati e vissuti in relazione alle esperienze che strutturano l'identità personale e comunitaria.

Questi rapidi cenni richiederebbero un'illustrazione più ampia e dettagliata, che non è possibile in questa sede. **Concludo con due proposte**.

Anzitutto che coloro che fanno parte dell'attuale Consiglio pastorale concordino quanto prima un colloquio preferibilmente con il sacerdote referente della propria Parrocchia, in modo tale da verificare insieme il cammino compiuto, le attese, le criticità e anche la disponibilità a mettersi ancora in gioco.

In secondo luogo che anche altre persone che hanno a cuore la missione della Chiesa locale chiedano un colloquio con il sacerdote referente della propria Parrocchia, per capire meglio il compito del Consiglio pastorale e verificare insieme la disponibilità a mettersi in gioco.

La vita e la missione delle nostre Parrocchie e della Comunità pastorale può contare sulla **Diaconia** (cinque sacerdoti e un diacono permanente) la "Diaconia" e su un nutrito gruppo di fedeli "laici" impegnati in vari settori e a vario titolo, la cui età media però è sempre più alta.

Che la Chiesa possa continuare la propria missione in modo credibile e attrattivo sul nostro territorio dipende dalla **disponibilità di molte altre persone a mettersi in gioco anzitutto o anche nel Consiglio pastorale,** che presiede alla vita pastorale curando che ogni attività e gruppo parrocchiale proceda nella comunione di intenti e di azione e non in modo autoreferenziale. Non occorrono fuoriclasse o voci soliste, bensì un gioco di squadra, una coralità. Iniziamo dunque a pregare perché chi legge si metta per primo in gioco. Grazie di cuore.

21 gennaio 2023 ***Don Luigi***

Calendario liturgico-pastorale

28 DOMENICA - FESTA DELLA S. FAMIGLIA

RACCOLTA ALIMENTARE

30 MARTEDÌ

19.00: Concelebrazione eucaristica di S. Giovanni Bosco con i sacerdoti oriundi e che sono stati al S. Cuore

31 MERCOLEDÌ - S. GIOVANNI BOSCO, SAC. (M.)

21.00: Corso fidanzati (III)

01 GIOVEDÌ - B. ANDREA CARLO FERRARI, VESCOVO (MEMORIA)

02 VENERDÌ - PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO (FESTA)

17.30: Catechismo Comunicandi (11)

18.00: S. Messa solenne della Presentazione di Gesù al Tempio (Candelora)

03 SABATO

RACCOLTA PER LE OPERE PARROCCHIALI

10-11.30: Catechismo II anno (10)

9.30: Caep (2)

15.45: II incontro genitori battezzandi

04 DOMENICA - PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA, "DELLA DIVINA CLEMENZA"

RACCOLTA PER LE OPERE PARROCCHIALI

11.30: Battesimi

16.15: : Corso fidanzati (IV)

FESTA DELLA FAMIGLIA

28 gennaio

Ore 10.00 S. Messa solenne

A seguire giochi in Oratorio

Pranzo in condivision, Film merenda e Preghiera finale

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESU' ALLA CAGNOLA

Parroco:

Don Luigi Lorenzo Badi

Via Bartolini 45

Tel. 02 33001523;

cell. 347 2978499;

E- Mail:

donluigibadi@sacrocuorecagnola.it

Vicario parrocchiale, responsabile PG e Oratorio:

Don Marco Magnani

Via Bartolini 46

Cell. 347 5034722;

E-mail: donmarco80@gmail.com

Collaboratore:

Mons. Claudio Stercal

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Giorni e orari:

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì:

ore 16.45 –18.30

Martedì, giovedì, sabato:

9.30-11.00

Tel. 02 39266015

(attivo solo nei giorni e orari di apertura)

Mail:

segreteria@sacrocuorecagnola.it